

DICONO DI LUI:

"Non puoi fare a meno di schioccare le dita e farti trascinare dal motivetto niente male di "Banditi", la traccia che apre "Costruttore di meccaniche sognanti", di Giuliano Clerico. Pesante è il richiamo alle atmosfere anni 70, ai primi De Gregori, Dalla, ai film più trash della tradizione cinematografica italiana, tanto che Banditi può far parte della colonna sonora de "Il trucidato e lo sbirro" dove nasce Er Monnezza. "La schiavitù del corpo" riassume tutto l'album, l'ironia, la semplicità stilistica, il sarcasmo, l'assolo di organo che mi rievoca i Doors di "Riders on the Storm". Il "Duello" è invece lo spaghetti western dell'album, con Jhonny Cash sulla sedia a dondolo."

Rockit

““Il costruttore di meccaniche sognanti”, it means “The dream machines’ maker”, and he’s not Silvio Berlusconi! Giuliano comes from Pescara and is linked to Italian brilliant songwriting by a strong cordon: recently part of important Rock Contest final act in Florence, Giuliano and his band are strongly Italian Banditi even in generous gigs. Album’s titletrack reminds Lucio Dalla, Sergio Caputo, Rino Gaetano and early Luca Barbarossa: great, great tune.”

Italian Embassy

“Country e folk a stellestrisce contaminati col cantautorato nostrano in una miscela che spesso parte per la tangente e non si nega niente quanto a cifra beffarda per condire una visione fondamentalmente rassegnata se non cinica della vita, della morte (degli agnellini), della guerra tra i sessi. Però ogni tanto affiora il trasalimento, e allora sono momenti belli. I testi strappano sorrisi e commozioni, le musiche ti sembra d'afferrarle ma t'afferrano loro, la chitarra di Giuliano lascia volentieri gli accordi a fondo manico per avventurarsi in riff e fraseggi sfreccianti, sostenuta dalla passionaccia reggae di Claudio Bollini e dal basseggiare a 5 corde di Luca Marinacci.”

Babysnakes

"Giuliano Clerico suggerisce atmosfere d'altri tempi attraverso questo suo disco, una vera e propria miscela di blues, folk e cantautorato italiano. Il costruttore di meccaniche sognanti si apre con un riff di chitarra travolgente che sa di country, accompagnato da un pianoforte tipicamente blues ("Banditi").

In ogni traccia dell'album sono palesi gli stili musicali che hanno influenzato il cantautore abruzzese, dal jazz, alla bossanova, per arrivare al reggae e alle sonorità dei primi Dalla e De Gregori.

Un disco musicalmente notevole, presenta anche brani particolari come "Il Duello" che rimanda il pensiero ai vecchi spaghetti western."

Shiver